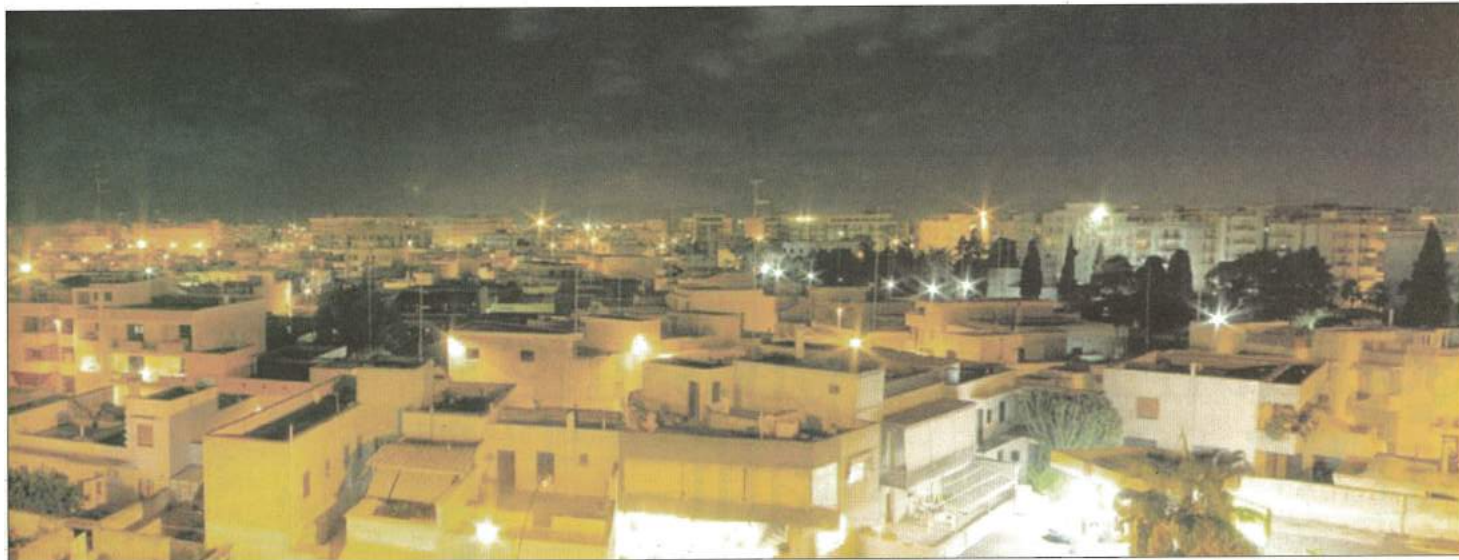


Lo "Sportello dei diritti": «Illegittimi gli atti di accertamento che avevano portato all'aumento»



Riclassamento estimi catastali nuova vittoria per i cittadini

La Commissione tributaria regionale rigetta gli appelli dell'Agencia del territorio

● Riclassamento degli estimi catastali a Lecce: nuova vittoria per i cittadini. La Commissione tributaria regionale ha rigettato gli appelli dell'Agencia del Territorio, condannandola a pagare le spese legali.

«Sulla questione del danno economico per la collettività il dado è tratto - dice lo "Sportello dei diritti" -. Si tratta di un'altra vittoria per i cittadini tartassati ingiustamente. Un'altra pesantissima batosta all'Agencia del Territorio in merito alla famigerata questione del riclassamento degli estimi catastali nel Comune di Lecce. Non solo in primo grado, ma anche la Commissione Tributaria Regionale di Bari - sezione staccata di Lecce - ha ritenuto illegittimi gli atti di accertamento che avevano portato all'aumento delle rendite catastali a carico di circa 70.000 leccesi, rigettando gli appelli dell'ente avverso le sentenze di primo grado che avevano già ritenuto la sussistenza del difetto di motivazione degli avvisi per circa 7000 ricorsi presentati da altrettanti contribuenti».

Nella giornata di ieri, infatti, sono stati depositati i dispositivi di ben 37 appelli che non solo hanno confermato la decisione della Commissione Tributaria Provinciale di Lecce, ma hanno anche stabilito la condanna alle spese dell'amministrazione per un totale di circa 5.000 euro oltre accessori in favore dell'avvocato Maurizio Villani, che aveva difeso nei giudizi i contribuenti.

Per Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", «si manifesta la previsione già effettuata in tempi non sospetti dell'enorme danno portato all'intera collettività, non solo quella leccese, per gli evidenti riflessi, anche erariali, determinati da una procedura palesemente illegittima, avviata su input dell'amministrazione comunale e portata avanti dall'Agencia del Territorio».



I dati

70mila leccesi



● Sono circa 70mila i leccesi che nel 2012 hanno ricevuto da parte dell'Agencia delle entrate l'aumento delle rendite catastali. In settemila hanno presentato ricorso.

Associazioni

Ricorso collettivo



● Nel 2013 le associazioni dei consumatori Codacons, Adoc e Adusbef, con il sostegno del Comune, presentarono ricorso al Tar, che poi ha annullato tutti gli atti del riclassamento.

Un altro tassello, quindi, che si aggiunge ad una vicenda iniziata più di quattro anni fa, quando l'amministrazione comunale chiese all'ex Catasto di procedere alla revisione degli estimi catastali in città. Il

lavoro degli uffici, oggi Agencia del territorio, durò due anni. A novembre 2012 partirono le notifiche da parte dell'Agencia dell'avvenuto riclassamento ai cittadini residenti nelle microzone 1 e 2 del Comune:

aumento di una classe per tutti gli immobili. Nel 2013 le associazioni dei consumatori suggerirono ai cittadini ricorsi individuali alla Commissione tributaria provinciale. Poi, unite, le associazioni presentarono ricorso al Tar insieme al Comune.

Lo scorso aprile le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno accolto il ricorso presentato dalle associazioni dei consumatori Codacons, Adoc e Adusbef, con il sostegno del Comune. E non solo hanno stabilito che sarà il Consiglio di Stato a dover decidere della questione, ma hanno anche affermato principi generali importanti, destinati a imprimere una svolta alla questione della revisione degli estimi catastali che, effettuata dall'Agencia delle Entrate ormai tre anni e mezzo fa, se non verrà bloccata porterà a un aumento consistente e generalizzato delle tasse.

Un passo indietro. Dopo che il Tar aveva annullato tutti gli atti del riclassamento leccese, il Consiglio di Stato - cui si era appellata proprio l'Agencia delle Entrate - si lavò le mani, sostenendo che la questione non fosse di sua competenza. Ascoltate le parti il 22 febbraio scorso, invece, la Suprema Corte ha chiarito che sarà proprio il Consiglio di Stato a dover dire l'ultima parola sulla revisione degli estimi, che circa 7.000 contribuenti hanno impugnato davanti alla Commissione tributaria provinciale ritenendola illegittima. Per tutti gli altri cittadini, invece, dirimente sarà il verdetto della giustizia amministrativa, che non potrà ignorare i principi dettati dalla Cassazione con la sentenza di aprile. Ed è quello che sta accadendo.